AREA TECNICO - SCIENTIFICA

SERVIZIO AGRO SILVO PASTORALE (SASP)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

POS: BP-BOS-LIFE+ FAGUS

Comune: Pietracamela (TE)

Località: "Prati di Tivo"

Ordinanza di divieto di accesso al lotto "Prati di Tivo" del Progetto LIFE FAGUS.

CONSIDERATO che questo Ente è beneficiario associato del Progetto LIFE+ 11 NAT/IT/135 FAGUS "Le Foreste degli Appennini: buone pratiche per coniugare Uso e Sostenibilità", come da "Partnership Agreement" contratto in data 28.01.2013 con l'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano in qualità di beneficiario Coordinatore e con il DBA dell'Università La Sapienza e il DIBAF dell'Università della Tuscia in qualità di beneficiari associati;

VISTA la Delibera Presidenziale n.23 del 10.12.2012 con la quale si ratifica il suddetto progetto e si autorizza il Coordinatore Tecnico Amministrativo ad avviare tutte le azioni del progetto;

PRESO ATTO che questo Ente Parco è responsabile delle azioni C2, C4, C6, C8 come risulta dal progetto LIFE 11 NAT/IT/135 "FAGUS";

VISTO il contratto di concessione in uso di aree gravate da uso civico, siglato tra questo Ente Parco e l'Amministrazione Separata per i Beni di Uso Civico dell'Antica Università di Pietracamela in data 03.02.2014 con il quale questo Ente Parco diviene concessionario delle aree per la durata di 15 anni;

Relazione istruttoria:

L'Ente Parco ha cominciato lo svolgimento delle Azioni C del suddetto Progetto che prevedono l'attuazione di interventi selvicolturali nel lotto "Prati di Tivo" sito nel Comune di Pietracamela, dato in uso all'Ente Parco per 15 anni.

Gli interventi selvicolturali previsti vanno a creare situazioni potenzialmente pericolose e/o che necessitano la riduzione al minimo possibile di ogni attività antropica. Nello specifico:

- **azione C.2**: prevede la doppia cercinatura di singoli alberi di faggio aventi diametro maggiore di 50 cm per favorire la formazione di nuova necromassa;
- **azione C.4**: prevede il rilascio a terra di tutti i fusti abbattuti all'interno delle buche;
- **azione C.6**: prevede la creazione di alberi morti in piedi tramite doppia cercinatura alla base del fusto di faggi con diametro maggiore di 25 cm; creazione di snags attraverso la rottura di fusti con diametro maggiore di 25 cm ad un'altezza di 3-4 metri e successiva doppia cercinatura; creazione di nicchie utilizzando rami secchi;

sradicamento di alberi con diametro minimo di 30 cm; creazione di alberi morti pendenti con diametro minimo di 20 cm tramite sradicamento parziale.

Come è possibile vedere dalla descrizione delle varie azioni, l'intervento aumenta notevolmente il rischio di possibili incidenti all'interno del bosco per schianti o caduta di rami, e, essendo questo di facile accesso perché vicino strada, si ritiene necessario interdirne la frequentazione, sia durante la fase di cantiere sia negli anni successivi.
Inoltre, poiché il progetto ha finalità di conservazione e studio, è necessario che l'attività antropica sia ridotta al minimo possibile e, soprattutto, non sia asportata legna o altro, anche se già presente a terra, in modo tale che le azioni periodiche di monitoraggio e raccolta dati non vengano in alcun modo falsate.

Assergi, 4 agosto 2014

Dott. Daniele DI SANTO

VISTO
LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AGRO SILVO PASTORALE
(Dott.ssa Silvia DE PAULIS)